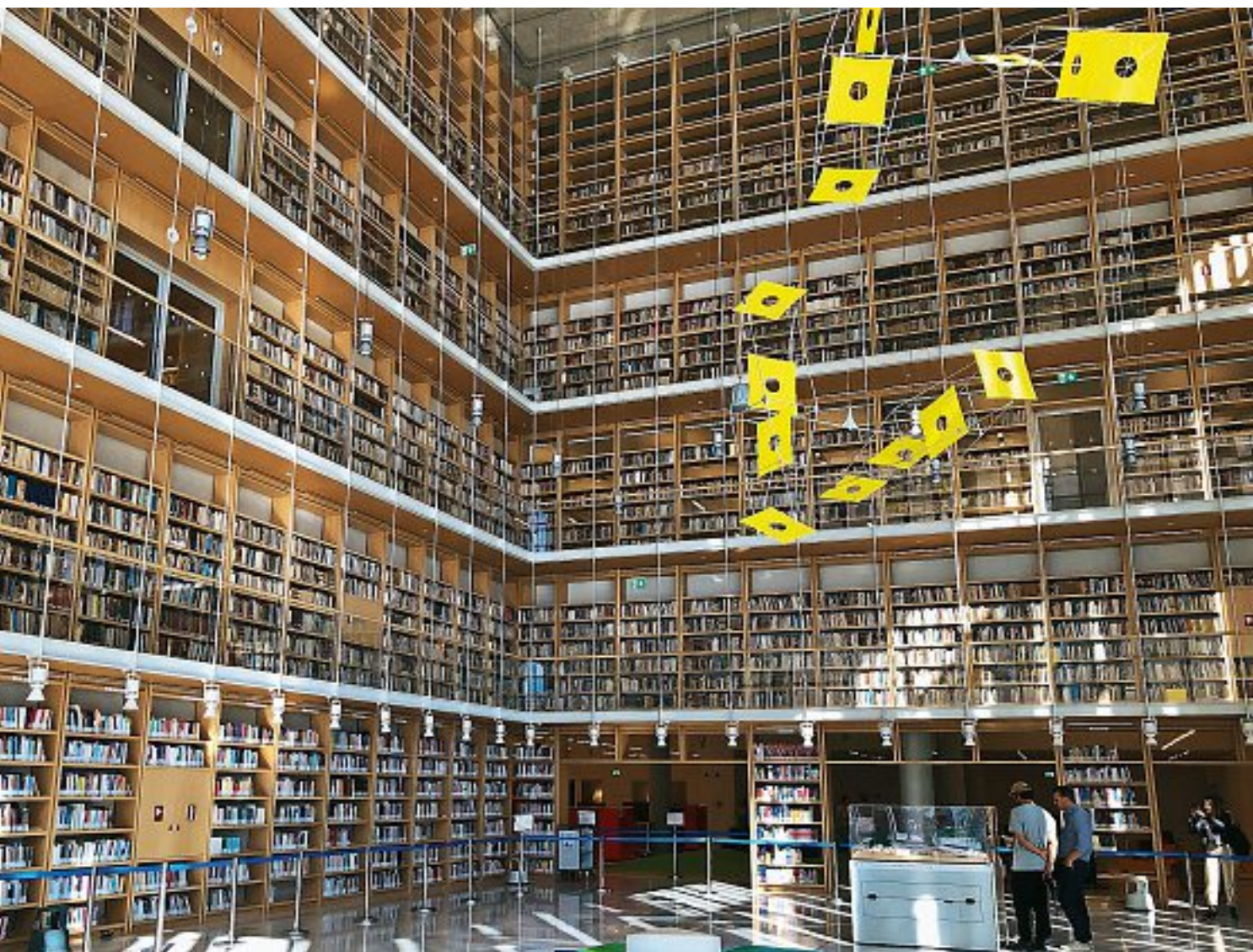


LA META

di ROBERTA SCORRANESE

LA GRECIA RIALZA LA TESTA E MOSTRA SOTTO VETRO UN'ATENE SOTTERRANEA

Burocrazia, ritardi, ricerca di consenso rallentano le proposte pubbliche. A dare lustro al turismo e alla cultura sono fondazioni private, una politica di prezzi agevolati e organizzazioni non profit appositamente create per la promozione del territorio



Uno dei libri più belli di Rachel Cusk, *Outline* (Resoconto per Einaudi), è una sequenza di storie che si dipanano in una calda estate ateniese. Sono abbastanza comuni: divorzi, problemi sul lavoro, i figli. Sembra che non accada nulla e invece, in questa città cristallizzata nel passato, tutto acquista un senso. Tutto risalta in una magnifica, solenne contemporaneità.

Ecco perché alcuni tra gli scrittori più raffinati hanno ambientato in Grecia storie di oggi: oltre a

Cusk, per esempio, lo ha fatto Don DeLillo con *I Nomi*.

«Il punto è che qui il passato non è solo un ornamento: è un monito a saper guardare il presente», dice Dimitrios Pandermalis, 79 anni, archeologo e curatore del nuovo Museo dell'Acropoli. Siamo al secondo piano del museo più importante: dalla finestra, il cielo smaltato di un ottobre ancora caldo restituisce la maestosità dei templi color avorio sulle colline. Ci si sporge dalla balaustra e le

Da sinistra, uno scorcio della National Library of Greece, nel Centro culturale della Fondazione Stavros Niarchos; reperti in mostra nel Museo dell'Acropoli

linee armoniose della statuaria suggeriscono una domanda profonda: a dieci anni dall'inizio della crisi, qual è stata la lezione che le difficoltà economiche hanno impartito alla Grecia? Pandermalis è preciso: «Abbiamo imparato a guardare l'essenziale. Siamo diventati più pragmatici e attenti ai bisogni reali». Il museo (che compie dieci anni e festeggia con quattordici milioni e mezzo di visitatori) ha dato l'esempio, con una politica dei prezzi che agevola i residenti. Un invito a fare un giro nella propria storia, compresa quella venuta alla luce da poco, come la città sotterranea che si apre sotto un pavimento vetrato.

Scoprire angoli dimenticati

Ma può l'arte essere uno strumento contro la crisi o questa è solo retorica per intellettuali? Partiamo da qui, dall'Acropoli. Dietro al museo, zona Petralona: nuove gallerie d'arte accanto a piccoli appartamenti da ristrutturare. Prezzi ragionevoli. «Prima della crisi molte zone della città erano state abbandonate. Ora si riscoprono angoli dimenticati, come se si volesse rinnovare l'intera Atene», dice Panos Dimitropoulos, guida dell'agenzia Athens Insiders.

La fantasia anima nuove iniziative. Per esempio, poco oltre la famosa zona di Monastiraki, si entra in un laboratorio di benessere: Naxos Apothecary, nata dall'esperienza di Korres (brand che ha radici nella prima farmacia omeopatica di Atene) raccoglie, lavora e trasforma in prodotti di bellezza le migliaia di erbe che crescono sull'isola di Naxos. «La flora greca conta quasi 6.500 varietà. Noi lavoriamo con i contadini di Naxos per la materia prima e qui la trasformiamo, anche in prodotti su misura», dice Apostolos Korres, camice bianco, mentre mostra il



GORGOS GEORGIOU/INRPHOTO VIA GETTY IMAGES

laboratorio a vista con alambicchi, provette, profumi.

Mughetto o salvia? Gli odori diventano più forti mano a mano che ci si addentra nella zona del mercato. «I prezzi sono più bassi nel tardo pomeriggio, l'ora perfetta per comprare la carne», dice Panos mentre un bancone con trenta varietà di olive invita all'assaggio. Ma è presto: a piedi, tagliando per stradine colorate e piene di locali dove il caffè lo fanno alla turca (pentolino d'acqua calda nella sabbia rovente), si arriva dall'altra parte della città, vicino allo stadio: il 2 ottobre scorso il museo della Fondazione Basil & Elise Goulandris ha aperto le porte di una collezione leggendaria. Lui, armatore e mecenate, lei la bellissima moglie (e collezionista) ritratta da Marc Chagall con tanto di dedica. Un volto di Cristo di el Greco dà il benvenuto nella sala con i Cézanne, i Van Gogh e i Gauguin, prima di giungere ad una grande figura femminile di Picasso.

Come un d'Orsay

Quando però si arriva ad una delle inestimabili "cattedrali" dipinte da Monet si pensa: ma questo dovrebbe essere un museo pubblico, un d'Orsay. E invece è privato. Perché il rinnovamento della Grecia passa per l'iniziativa individuale, che arriva laddove la politica rallenta (burocrazia, ritardi, ricerca di consenso). E così, anche nel turismo, numerosi negozianti, albergatori, ristoratori si sono messi assieme formando organizzazioni non profit per la promozione del territorio, come Marketing Greece, guidata da Ioanna Dretta. «Il turismo», dice la CEO, «non è più soltanto un settore: è un'industria dove l'elemento umano è più importante di ogni altra cosa».

E tutto ad Atene sembra chiedere insistentemente un'alleanza tra pubblico e privato per rilanciare la città. L'esempio perfetto è poco fuori da Atene, nel Centro culturale della Fondazione Stavros Niarchos, architettura di luce, cemento e legno firmata da Renzo Piano nella baia di Faliro. Qui sono state trasferite la National Library of Greece e la Greek National Opera, tra un grande parco e il mare azzurro dell'Egeo. Una donazione (566 milioni di euro) della Fondazione intitolata al celebre armatore che sta diventando un luogo di ritrovo dove assistere a spettacoli all'aperto, fare sport acquatici nel canale antistante, leggere e studiare. «Il turismo che sta arrivando», conclude Dretta, «deve essere una catena di valori dove ogni anello determina il risultato finale». Dunque, dall'armatore al venditore di olive, tutti possono fare qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del museo della Fondazione Basil & Elise Goulandris

TRAVEL TIPS

QUANDO

L'autunno è la stagione migliore per visitare la Grecia. La compagnia **Aegean Airlines** (aegeanair.com) lancia offerte speciali. L'agenzia **Athens Insiders** (athensinsiders.com) propone tour personalizzati, anche tematici ("wine and tasting tours", per esempio).

DOVE DORMIRE

Nella elegante zona di Kolonaki c'è il **Sir Athens Hotel** (9A Kaplanon str., sirathens.com/en) che mette a disposizione piccoli appartamenti con colazione in camera al mattino e vista sulla città.

DOVE MANGIARE

A dieci minuti a piedi da piazza Syntagma c'è il **Frankie Restaurant** (Skoufa Str. 42, Kolonaki, frankierestaurant.gr/en) dove si possono assaggiare insalate greche e piatti leggeri oltre alla pizza. Per una serata più elegante, c'è il **Cookoovaya restaurant** (Xatzigianni Mexi 2A, cookoovaya.gr/en) con specialità a base di carne e pesce.

PER LA COLAZIONE

Da **B. Madame**, nella zona più chic della città, dolci e paste a base di miele e mandorle (Valaoritou str., 12). Info: Discovergreece.com